



Investimenti

Il gestore della settimana



WILL SMITH

Banor

È advisor del fondo Banor Sicav North America Long Short Equity. Con oltre 30 anni di esperienza, Smith ha lavorato presso importanti realtà del settore finanziario quali Panmure Gordon, e Landsbanki Security. Dal 2008

al 2015 è stato partner di Cqs (head of the Natural Resources team. Ha gestito diversi resource funds tra cui il City Natural Resources High Yield Trust. Nel 2016 ha fondato insieme a Jean-Louis Le Mee Westback Capital Management società di gestione e advisory di cui oggi è Co-Cio.

L'intervista. «Il potenziale di Wolfspeed è molto forte»

Isabella Della Valle

«L'azienda americana di semiconduttori punta sulle batterie a ricarica rapida»

Con un'inflazione al 7,5% e la prospettiva di un rialzo dei tassi a marzo, che aspettative ha sul mercato americano?

L'inflazione sta salendo più di quanto previsto dalle banche centrali e la loro risposta di aumentare i tassi più rapidamente del previsto sta causando non pochi disagi ai mercati Usa. Con un incremento del 27% nel 2021, l'S&P 500 è già calato del 7% quest'anno, mentre il Nasdaq Composite è sceso del 11,9%. È proprio questa performance che desta più preoccupazione, in quanto i titoli del settore tecnologico hanno spinto gli indici dei mercati nell'ultimo decennio. Se dovessero perdere slancio, il mercato rialzista degli ultimi 14 anni potrebbe vacillare. I Democratici, che si trovano ad affrontare una dura battaglia nelle elezioni di metà mandato di novembre, considerano l'inflazione il nemico pubblico numero 1, in quanto colpisce di più i loro elettori. La Fed sta subendo una forte pressione politica, tant'è che il numero di aumenti previsti quest'anno sui tassi è salito da due a cinque.

In che modo la situazione dei mercati Usa differisce da quella dei listini europei?

L'economia europea, al contrario di

quella statunitense, non si è ancora ripresa dalla pandemia. La disoccupazione dell'Eurozona è al 7%, contro il 4% negli Usa, mentre la crescita del Pil è del 5%, ben al di sotto dell'11% americano. La differenza fondamentale sono i costi dell'energia: gli Stati Uniti beneficiano di prezzi molto più bassi, mentre le politiche energetiche europee sembrano aver incorporato prezzi più elevati e una minore sicurezza energetica.

Per quanto tempo si assisterà al surriscaldamento dei prezzi delle materie prime? E quale sarà l'impatto sui mercati?

I prezzi del greggio sono al livello più alto degli ultimi otto anni, quasi 100 dollari al barile. I produttori più reattivi sono i fracker americani, ma il numero delle trivelle è il 66% in meno rispetto all'ultima volta che il greggio aveva raggiunto tali livelli, ovvero nel 2014. La pressione esercitata dalla lobby Esg ha costretto molte delle principali compagnie petrolifere a concentrarsi sull'energia rinnovabile a discapito della perforazione tradizionale. La capacità di riserva globale sarà testata quest'estate quando entrerà in gioco anche il traffico aereo.

Le materie prime repute siano una asset class interessante?

Gli effetti a lungo termine della pandemia sono ancora molto visibili sulle scorte globali, dove i problemi legati alla produzione e alla catena di approvvigionamento hanno portato a una carenza di

metalli e di altri materiali. Molti investitori hanno avuto un grande successo negli ultimi dieci anni puntando sulla tecnologia e non hanno avuto bisogno di investire nel settore delle materie prime, anzi, rigorosi protocolli Esg hanno portato molti ad abbandonare il settore energetico. Quando analizziamo la mancanza di offerta in risposta ai prezzi record delle materie prime, riteniamo che questa tendenza potrebbe durare molto più a lungo di quanto il mercato si aspetta.

I settori oggi più promettenti? Sicuramente ci sono opportunità nell'ambito delle batterie. La domanda di batterie ricaricabili rimane molto forte, sia per i veicoli elettrici, sia per l'immagazzinamento di energia, ma l'offerta è drasticamente sottocapitalizzata e incapace di rispondere in modo tempestivo alla domanda del mercato. Riteniamo che gli investimenti in tale ambito verranno ripagati e non solo per quanto attiene le materie prime interessate, è il caso del litio, il cui reperimento è il più problematico.

Su quali temi di investimento vi state concentrando?

Riteniamo la transizione energetica il più grande tema di investimento dei prossimi vent'anni, cerchiamo di identificare quelle aziende che hanno potenziale per crescere, ma sono ancora sottovalutate dal mercato. Al momento le migliori opportunità sono da rintracciare nelle società coinvolte nella produzione di



materiali specializzati, un punto critico che potrebbe potenzialmente interrompere o ritardare la transizione energetica. Per questo riteniamo che la domanda possa essere molto più elastica di quanto si pensasse in precedenza. Uno scenario che favorirà i produttori di litio, nichel, grafite e rame, materie prime dove i prezzi sono già saliti, ma dove stiamo assistendo a piccoli segnali di flessione.

Le aziende che preferisce?

Guardiamo con interesse a Wolfspeed, società statunitense che è il più grande produttore di semiconduttori al carburo di silicio, essenziali per la ricarica rapida dei veicoli elettrici. Se la nostra previsione sulla carenza di litio si rivelerà corretta, le batterie più piccole renderanno la capacità di ricarica rapida un prerequisito per tutti i veicoli elettrici e Wolf ne beneficerà come leader di mercato. Pilbara Minerals è un produttore di litio con sede in

Australia che ha iniziato la produzione nel 2019 e sta ora investendo in un impianto di idrossido con il coreano Posco Chemical. First Quantum, invece, è un produttore di rame geograficamente diversificato, con il miglior profilo di crescita rispetto ai principali gruppi concorrenti. La società si distingue per le capacità di progettare, costruire e gestire impianti nei tempi/budget previsti.

WOLFSPEED. L'andamento del titolo a New York e il consensus degli analisti

IL TITOLO

Andamento e volumi



Sotto i massimi

Il titolo Wolfspeed si muove poco sopra i 100 dollari dopo aver toccato un massimo in area 140 dollari lo scorso novembre. Da allora la discesa è stata abbastanza repentina. Allargando lo sguardo all'ultimo anno si osserva come l'azione stia consolidando dopo aver realizzato un doppio massimo irregolare. Il supporto da

monitorare per gli sviluppi di medio e lungo termine è quello in area 80 dollari toccato lo scorso ottobre. Sviluppi sopra questa soglia mantengono un'impostazione positiva mentre discese al di sotto potrebbero preludere a un'inversione del trend. Per avere segnali di forza è importante il ritorno sopra 125 dollari.
 (A cura di Andrea Gennai)

I COMPARABILI

| SOCIETÀ | CAPITAL AL 15/2/22 (MLN \$) | EPS 2022 | P/E 2022 | P/E 2023 | P/SALES 2022 | CONSENSUS DI MERCATO |
|-------------------------------|-----------------------------|----------|----------|----------|--------------|----------------------|
| Wolfspeed (+) | 13.221 | -0,62 | - | 578,4 | 18 | Overweight |
| Infineon Tech. (*) (€) | 43.683 | 1,68 | 19,9 | 17,9 | 3,3 | Buy |
| STMicroelectr. (€) | 36.167 | 2,76 | 14,4 | 13,5 | 2,7 | Overweight |
| Qorvo (\$) | 14.647 | 12,16 | 11,1 | 10,3 | 3,2 | Overweight |
| Rohm Co. (^) (\$) | 958.930 | 563,14 | 17 | 15,7 | 2,2 | Buy |
| On Semicond. Corp. | 26.919 | 4,17 | 14,7 | 13,7 | 3,5 | Overweight |
| Micron Technol. (#) | 107.499 | 9,02 | 10,5 | 7,9 | 3,3 | Buy |
| Intel Corp. | 197.248 | 3,42 | 14,1 | 13,2 | 2,6 | Hold |

(+) chiusura 30/6; (*) chiusura 30/9; (€) dati in euro; (#) chiusura 31/8; (\$) chiusura 31/3; (^) dati in Yen; (Eps) = utile per azione; (P/E) = rapporto prezzo su utile; (P/Sales) = rapporto prezzo su ricavi. Fonte: Ufficio Studi e Analisi su dati Factset

Ricavi in crescita del 39,5%

Wolfspeed, produttore di semiconduttori in carburo di silicio e nitruro di gallio, ha chiuso il primo semestre dell'esercizio 2021/2022 con un balzo dei ricavi del 35,9% a 329,7 mln, ma l'aumento del costo del venduto (+34,8% a 223,3 mln) e delle spese operative (+18,5% a 233 mln) hanno portato a una perdita operativa di 126,6 mln. Il risultato

netto è negativo per 166,8 milioni, ma in ripresa rispetto ai 267,4 mln che risentivano di perdite da attività cedute per 137,2 mln. La società ha riconvertito l'attività lo scorso ottobre dopo la cessione del settore Led a Smart Global Holdings, e le applicazioni per i semiconduttori prodotti da Wolfspeed sono in fase iniziale di sviluppo tecnologico. Il consensus del mercato è positivo.

IL SOLE 24 ORE PLUS

Data: 19.02.2022 Pag.: 14
Size: 831 cm2 AVE: € 185313.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA SOCIETÀ

REALTÀ NATA A LONDRA NEL 2011

Banor Capital è una società indipendente, nata a Londra nel 2011 per iniziativa di un gruppo di professionisti che lavora in team da oltre 20 anni. Insieme alle gemellate **Banor** Sim, **Banor** Sicav e Aristeia Sicav, **Banor** Capital si propone come partner di riferimento per clienti istituzionali e privati sviluppando e gestendo una gamma di prodotti con diverse strategie di investimento, mercati e classi patrimoniali. Nell'aprile 2021 Westback C.M. diventa Advisor del **Banor** Sicav North America Long Short E., lanciato sulla piattaforma **Banor** Sicav nel 2011.

IL CONFRONTO. L'andamento della società rispetto al mercato e al suo settore di riferimento

Base 19/02/2019=100

